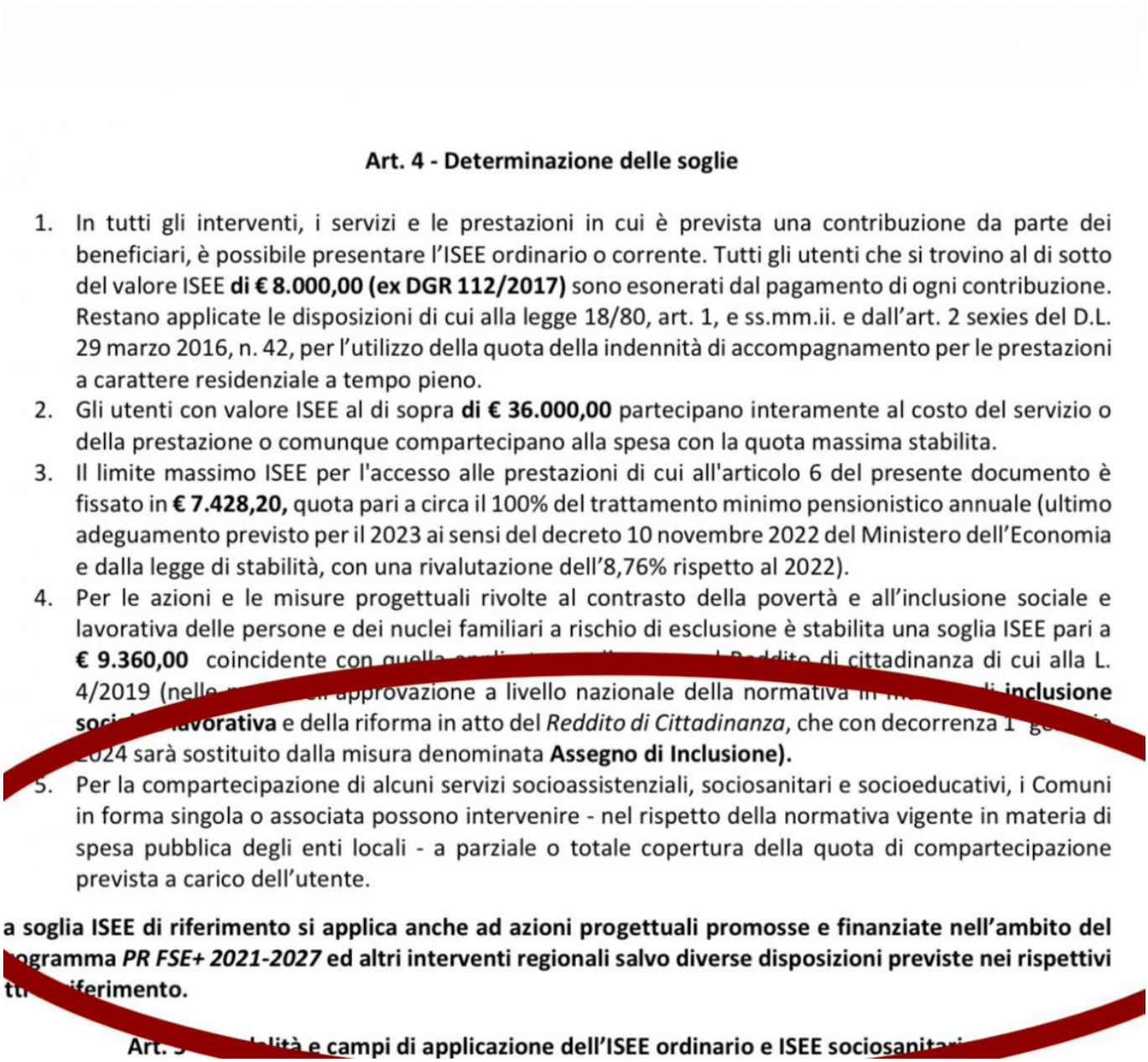
SERVIZI SOCIALI L'AQUILA: PIETRUCCI, "COMUNE RITIRI 'TASSA' ALLE FAMIGLIE CON DISABILI"

15 Gennaio 2026



Art. 4 - Determinazione delle soglie

1. In tutti gli interventi, i servizi e le prestazioni in cui è prevista una contribuzione da parte dei beneficiari, è possibile presentare l'ISEE ordinario o corrente. Tutti gli utenti che si trovino al di sotto del valore ISEE **di € 8.000,00 (ex DGR 112/2017)** sono esonerati dal pagamento di ogni contribuzione. Restano applicate le disposizioni di cui alla legge 18/80, art. 1, e ss.mm.ii. e dall'art. 2 sexies del D.L. 29 marzo 2016, n. 42, per l'utilizzo della quota della indennità di accompagnamento per le prestazioni a carattere residenziale a tempo pieno.
2. Gli utenti con valore ISEE al di sopra **di € 36.000,00** partecipano interamente al costo del servizio o della prestazione o comunque compartecipano alla spesa con la quota massima stabilita.
3. Il limite massimo ISEE per l'accesso alle prestazioni di cui all'articolo 6 del presente documento è fissato in **€ 7.428,20,** quota pari a circa il 100% del trattamento minimo pensionistico annuale (ultimo adeguamento previsto per il 2023 ai sensi del decreto 10 novembre 2022 del Ministero dell'Economia e dalla legge di stabilità, con una rivalutazione dell'8,76% rispetto al 2022).
4. Per le azioni e le misure progettuali rivolte al contrasto della povertà e all'inclusione sociale e lavorativa delle persone e dei nuclei familiari a rischio di esclusione è stabilita una soglia ISEE pari a **€ 9.360,00** coincidente con quella [illegible] di cittadinanza di cui alla L. 4/2019 (nelle [illegible] approvazione a livello nazionale della normativa in [illegible] **inclusione soci[illegible]lavorativa** e della riforma in atto del *Reddito di Cittadinanza*, che con decorrenza 1° [illegible] 2024 sarà sostituito dalla misura denominata **Assegno di Inclusione).**
5. Per la compartecipazione di alcuni servizi socioassistenziali, sociosanitari e socioeducativi, i Comuni in forma singola o associata possono intervenire - nel rispetto della normativa vigente in materia di spesa pubblica degli enti locali - a parziale o totale copertura della quota di compartecipazione prevista a carico dell'utente.

a soglia ISEE di riferimento si applica anche ad azioni progettuali promosse e finanziate nell'ambito del [illegible]ogramma *PR FSE+ 2021-2027* ed altri interventi regionali salvo diverse disposizioni previste nei rispettivi tt[illegible]iferimento.

Art. [illegible]lità e campi di applicazione dell'ISEE ordinario e ISEE sociosanitari

L'AQUILA – "Accolgo con un sorriso le ricostruzioni della destra comunale: la politica, quella seria, è fatta di atti, non di aggettivi. Chiamare 'allarmismo' la difesa dei diritti dei più fragili è un espediente retorico che non cancella la realtà: da febbraio, molte famiglie aquilane si troveranno a dover scegliere tra servizi essenziali e bilancio domestico".

Così, in una nota, il consigliere regionale Pd Pierpaolo Pietrucci, replica al consigliere comunale Alessandro Maccarone, capogruppo di L'Aquila Protagonisa, in merito alla questione del regolamento delle compartecipazioni ai servizi sociali del Comune.

"È necessario ristabilire un po' di ordine tecnico – sottolinea Pietrucci -, lontano dai toni accesi e più vicino alla verità dei documenti. Definire la compartecipazione al 30% come un 'atto dovuto' della Regione è, tecnicamente, un'inesattezza che

svela una preoccupante disattenzione nella lettura delle norme. Il Piano Sociale Regionale 2022-2024 (Art. 4, comma 5) — che invito il consigliere Maccarones a rileggere, stavolta con la dovuta calma — parla chiaro: l'ente locale può prevedere una quota a carico dell'utente, non è obbligato a farlo".

"La Regione definisce la cornice – evidenzia -, ma è il Comune a decidere se riempirla con le tasse ai cittadini o con le proprie risorse di bilancio. Comprendo che la distinzione tra 'potere' e 'dovere' possa apparire sottile a chi è abituato agli slogan, ma è proprio in questo scarto che risiede la responsabilità politica. Vedo poi che la maggioranza, non potendo smentire il dato tecnico sulla propria discrezionalità, preferisce rifugiarsi nel passato o in lunghi elenchi di 'bonus' che nulla hanno a che vedere con il tema di oggi. È un esercizio retorico curioso: citare quanto fatto negli anni scorsi per giustificare un errore presente è come cercare di spegnere un incendio oggi dicendo che ieri abbiamo piantato degli alberi".

"Se è vero, come sostiene il consigliere Maccarone, che questa Amministrazione ha saputo ampliare la platea dei sussidi — traguardi che nessuno nega — allora la domanda sorge ancora più urgente: perché proprio ora, nel momento di massima solidità finanziaria, decidete di fare un passo indietro sulla pelle delle persone con disabilità? I diritti non sono fiches da scambiare: non si sbandierano i voucher sportivi per bilanciare l'introduzione di una tassa sull'assistenza. È paradossale chiedere nuovi sacrifici a famiglie che già vivono nell'incertezza di servizi spesso carenti: i centri diurni sono bloccati da mesi in attesa delle linee guida e degli avvisi che sono stati pubblicati solo ieri, mettendo in difficoltà le famiglie con i disabili che hanno solo 15 giorni per costruire progetti e rispondere ai bandi. Aggiungere una nuova partecipazione alla spesa, mentre molti cittadini sono già costretti a pagare prestazioni private per sopperire alle lacune del pubblico, non è equità, è un aggravio inaccettabile. Il Comune dell'Aquila, che vanta bilanci solidi e una caterva di risorse pubbliche, straordinarie, per la promozione della propria immagine, ha la piena facoltà di coprire queste quote. Scegliere di non farlo è una precisa volontà politica, non un vincolo burocratico subìto passivamente".

"Chi vive con un ISEE di 8.000 o 10.000 euro – osserva – combatte con spese che nessuna tabella Excel può fotografare: chiedere loro di finanziare i servizi, mentre si spendono cifre ingenti per l'effimero, per i balletti e gli spettacoli, è una contraddizione che la nostra città, il capoluogo di regione, non merita. Suggerisco al consigliere Maccarone di approfondire i testi integrali dei provvedimenti prima di lanciarsi in difese d'ufficio così fragili: una lettura più attenta gli risparmierà in futuro scivoloni tecnici che mal si conciliano con il ruolo che ricopre. C'è sempre tempo per recuperare le lacune informative, possibilmente prima di votare atti che pesano sulla vita delle persone. Essere Capitale della Cultura significa dimostrare un modello di civiltà che non ha a che vedere con queste scelte disumane".

"Non chiediamo miracoli, ma coerenza, cuore e coraggio: una città che brilla per i suoi faraonici e chiacchierati "palchi", non può lasciare nell'ombra chi cammina con più fatica. La Giunta comunale faccia un atto di coraggio: utilizzi il 'tesoretto' comunale per azzerare queste quote. Solo così l'orgoglio di sabato sarà autentico e condiviso da tutti i cittadini", conclude Pietrucci.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli